

SABATO 6 GENNAIO 2018, ORE 9,45

in collaborazione con
"Centro Culturale I Care" - Jesi

Coro "Cardinal Petrucci" - Jesi ♦
Mariella Martelli, organo solista ❁ e direzione

J.H. SCHMELZER (c. 1623-1680) - G. VON DÜBEN (1628-1690) ❁
"Sonata a tre - Pastorale"

(da "Orgeltabulatur von G. von Dübens", Biblioteca Universitaria, Uppsala)

G.B. MEDAGLIA (1787-1854) ❁
La vera Pastorale sul gusto antico
(Milano, 1850)

J. DE MONTBER (1875-1935) ❁
Sortie Marche sur "Suivons les Rois"
(da "Les Noël du Jeune Organiste", Arras, 1920)



CANTO GREGORIANO ♦
Sequentia "Lætambundus"

ANONIMO TOSCANO (XVIII sec.) ♦
Tre Re Magi
(da "Ariette di Laudi spirituali", Firenze, 1721)

CANTO GREGORIANO ♦
"Pater noster"

ANONIMO TOSCANO (XVIII sec.) ♦
Giù venne dalle stelle
(da "Ariette di Laudi spirituali", Firenze, 1721)

S. SCHEIDT (1587-1654) ♦
"O Jesulein"
(da "Görlitzer Tabulaturbuch", Görlitz, 1650)

ANONIMO INGLESE (XV sec.) ♦
♦ "Lullay, my child"
(dal Manoscritto 5666, British Museum, Londra)
♦ "Nova, nova"
(dal Manoscritto 83, Hunterian Museum, Glasgow)

PH. HAYES (1738-1797) ♦
"Ubi sunt gaudia"

«Andate avanti con coraggio, state sempre su:
quella di salire sempre è un'arte».
(Papa Francesco, 10 giugno 2017. Giardini del Quirinale, Roma)

L'invito di Francesco ci esorta a rinnovare l'entusiasmo per i venticinque anni dalla fondazione di *Musica Præcentio*, la Rassegna di Musica Sacra al servizio della Liturgia nata nella Chiesa jesina di S. Giovanni Battista (S. Filippo) capace di offrire, alla Città e all'interesse comune, una proposta che coniuga la passione per la Musica d'eccellenza con il benessere dell'animo.

Avviamo la nuova stagione con un appuntamento dedicato contemporaneamente alla **Beata Vergine del Rosario** (7 ottobre) e alla memoria del M° **L.F. Tagliavini** (7 ottobre 1929-11 luglio 2017): musicista, musicologo e docente universitario che, grazie alla sua ricerca musicologica, al suo sapiente recupero e alla valorizzazione degli organi storici italiani, ha contribuito a riportare l'Italia all'antico splendore, che un tempo le era universalmente riconosciuto, di *magistra Europæ et mundi*.

È una possibilità che abbiamo per proporre Autori europei dal XIII all'inizio XX sec.: un ideale viaggio spazio-temporale in cui la Musica è stata, *de facto*, elemento unificante e dono ecumenico di Bene comune, *unicum* con le facce della tradizione e dell'innovazione.

Proseguiamo col 2 dicembre (**I Domenica di Avvento**): è il concerto organistico vespertino tenuto dal M° **Bruno Bergamini**, evento che propone un programma solistico coevo al nostro organo Veggezi-Bossi, di fattura torinese, del 1887, seguito da un prezioso *alternatim* tra lo strumento stesso e il Coro "Cardinal Petrucci". Entreremo nel vivo della spiritualità natalizia con la **Solennità dell'Immacolata**: saremo in compagnia di Autori e di musiche che hanno lasciato tracce indelebili nella nostra civiltà; l'omaggio alla Madonna è fatto di Canto gregoriano e di partiture di Compositori iberici e italiani.

Il **Natale** sarà all'insegna della produzione musicale europea per violino (**prof. Francesca Landi**) e organo; continueremo a condividere questo viaggio nel patrimonio culturale dell'Umanità con un programma canoro proposto in diverse lingue e polistrumentale che prevede l'utilizzo dello *strumentario Orff*, dell'*harmonium* e del violino.

L'**Epifania**, ultimo appuntamento del trittico musicale natalizio, ci farà riscoprire altri tesori artistici in un'atmosfera *d'antan*, di tempi passati, all'insegna dello stile italiano d'autorevolezza internazionale con brani tratti da archivi di Biblioteche europee.

Concludiamo questo *annus mirabilis*, nel quale abbiamo avuto cura che la nostra proposta culturale fosse pienamente "inculturata nei linguaggi artistici e musicali dell'attualità... creando anche un opportuno clima emotivo" (Papa Francesco, apertura del *Convegno Internazionale di Musica Sacra "Musica e Chiesa: culto e cultura a 50 anni dalla Musicam sacram"*, Roma, 4 marzo 2017).

In tal modo parteciperemo pienamente al Mistero che si celebra, perciò proponiamo ancora una riflessione:

«Sul crinale di ogni scelta etica si erge,
dunque, la nostra libertà e la nostra volontà».
(Card. G. Ravasi, "Vizi e virtù", "Il Sole 24 Ore". Domenica 13 novembre 2016)

M° Martelli dott.ssa Mariella

Chiesa di S. Giovanni Battista, Jesi (AN)

• MUSICA PRÆCENTIO •

Rassegna di Musica Sacra al servizio della Liturgia - XXV edizione, Il parte
Direttore artistico, M° Martelli dott.ssa Mariella



Sin dall'XI secolo, nei pressi di quella che oggi è la Chiesa di S. Giovanni Battista, sorgeva una chiesa monastica con annesso ospedale per i pellegrini. La sua storia si protrasse, tra vicissitudini alterne e vari Ordini ecclesiastici, fino al 1607, quando gli Apostolici, che vi si erano insediati nel 1560, decisero di ristrutturare tutto il complesso conventuale, realizzando una chiesa completamente rinnovata. Alla metà del Seicento, il 15 agosto 1659, la Chiesa di S. Giovanni Battista fu affidata ai Filippini che intervennero nuovamente sulla chiesa modificando ancora l'assetto planimetrico.

L'attuale configurazione interna - a semplice navata unica, arricchita, dal punto di vista del gioco dei volumi, con tre cappelle per lato - risale a quel loro insediamento fino al 1678-80, quando i Filippini completarono le Cappelle della parte destra (prima mancante), inglobando parte della confinante sede stradale di Via Aurelio Saffi.

La consacrazione ufficiale della Chiesa avvenne il 13 giugno 1694, a opera del Card. Pier Matteo Petrucci, Vescovo di Jesi, già Superiore della stessa Comunità degli Oratoriani (altro nome della Congregazione dei Filippini), al cui nome s'ispira il Coro che presta servizio presso la Comunità parrocchiale.

Le Cappelle, voltate a botte, sono spartite da coppie di paraste dai classicheggianti capitelli corinzi, opera di Tommaso Amantini (1625-1676) per la parte sinistra, e sono sormontate dalla stessa architravatura continua, dalla quale si diparte la volta a botte lunettata della navata. Allo stesso Artista si deve la Cappella di S. Filippo Neri, per incarico del Card. Alderano Cybo, allora Vescovo della Città.

La ricca e luminosa decorazione del soffitto fu disegnata dall'architetto arcivescovo Flaminio Mannelli e affidata, per l'esecuzione, a Simone Andreani, di Monte S. Vito; mentre, delle sette specchiature due (quelle dedicate a S. Filippo) furono dipinte dal filippino Arcangelo Aquilini; le altre cinque da Antonio Massi, pittore jesino ma attivo in Bologna, dove morì nel 1694.

Il completamento decorativo della Chiesa di S. Giovanni Battista, altrimenti detta di S. Filippo, fu portato a termine sempre dall'architetto Mannelli, con possibili personali interventi...

Mons. Attilio Pastori

con il sostegno e la collaborazione di:



progetto grafico e realizzazione: OMF&G



Interno della Chiesa, © Foto Ubaldo, Jesi

